

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico.

SETTEMBRE 2021

Amatevi come io ho amato voi Gv 15,12

Testo biblico: *“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati”*
Gv 15,12

Riflessione

E' diventato un luogo comune, almeno dal Settecento, ripetere, fra coloro che si sono dedicati allo studio delle Scritture sacre delle diverse religioni, e in particolare più recentemente fra coloro che si sono impegnati nel dialogo interreligioso, che il detto *“ama il tuo prossimo come te stesso”*, nella sua declinazione positiva (*“fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te”*) o anche nella forma negativa (*“non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te”*), si ritrova in un modo o nell'altro nelle Scritture sacre di tutte le grandi tradizioni religiose.

Quest'affermazione è molto importante per dimostrare il valore universale del comandamento dell'amore, e nello stesso tempo per fondare questo insegnamento nella sua concretezza storica: coloro che non hanno ricevuto abbastanza amore nella loro infanzia non sarebbero forse in grado di vivere amando gli altri e crescendo ogni giorno nell'amore.

E questo comandamento dell'amore che si ritiene presente nelle Scritture sacre e negli insegnamenti di tutte le religioni costituirebbe il vertice, la forma più alta di amore possibile nella nostra condizione umana. .

E tuttavia nel cammino della nostra vita abbiamo incontrato innumerevoli persone che sembrano aver amato e amare gli altri molto più di quanto abbiano amato se stesse. Conosciamo persone con figli disabili che hanno rinunciato al lavoro o ad altri affetti per prendersi cura del figlio. Abbiamo incontrato persone che vivono esperienze coniugali non felici e che affrontano rischi di ogni genere nella speranza di poter aiutare il proprio coniuge a evolvere in senso positivo. Sappiamo di persone che hanno rinunciato a una facile carriera per poter mettersi al servizio degli altri rispondendo a una vocazione religiosa o anche semplicemente ispirati dall'esempio del Signore Gesù. Per tutte queste persone noi possiamo dire che hanno superato quella che abbiamo chiamato la *“regola aurea”* delle diverse religioni che insegna ad amare gli altri come se stessi, per amare con il cuore e con i fatti le persone che hanno incontrato nella loro vita e di cui hanno accettato di farsi carico. Come il Signore Gesù .essi hanno amato il prossimo proprio come il Signore ci ha amato, sacrificando la loro esistenza e il loro benessere per amare gli altri, consumando la loro vita terrena nel servizio degli altri, amando il proprio prossimo sino a donare la propria vita per amore seguendo l'esempio del Signore Gesù. Egli ci ha amato sino a dare la propria vita per noi, e nel corso di duemila anni di cristianesimo crediamo essere stato un numero sterminato quello delle persone che hanno amato gli altri sino a rinunciare a tanta parte della propria esistenza per amare come il Signore ci ha amato, immolando la propria libertà, la propria salute, la propria vita per potere servire gli altri con amore, cercando il bene degli altri e non il proprio, amando come Gesù ci ha amato accettando di morire sulla croce per la nostra salvezza.

La Beatitudine del servire sino a dare la propria vita per gli altri

Gesù, *“sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino ad un eccesso di amore”* (Gv 13, 1). E' quello che siamo invitati a meditare nella nostra preghiera. Gesù lava i piedi ai discepoli, ma interpreta lui

stesso questa 'parabola in azione': compiere gesti di amore e di servizio nei confronti degli altri costituisce una nuova beatitudine (Gv 13, 17).

E Paolo gli fa eco, in un mirabile passaggio della lettera ai Colossesi, nel quale siamo invitati a usare benevolenza e misericordia nei confronti degli altri, sopportandoci a vicenda, vivendo nell'amore e nell'azione di grazie, nel nome del Signore Gesù, e dando così gloria a Dio.

Il messaggio ci interpella

- che cosa significa nella nostra vita personale ridurre tutti i comandamenti nel comandamento dell'amore?

- che cosa cambia nella nostra vita personale e comunitaria e nel rapporto fra Chiese il ridurre tutti i precetti e le normative all'unico comandamento dell'amore?

Per la meditazione e la preghiera

Gv 13,1-17.34s

¹ Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. ² Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³ Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴ si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵ Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. ⁶ Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷ Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸ Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹ Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰ Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹ Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹² Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³ Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴ Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵ Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. ¹⁶ In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷ Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. ...

³⁴ Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵ Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Col 3,12-17

¹² Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, ¹³ sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. ¹⁴ Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. ¹⁵ E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

¹⁶ La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. ¹⁷ E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.